

Salvatore Argenziano

# Paşqua 2011



2011

*Settimana Santa  
mute le campane  
chierici festanti  
di don Bernardino  
percorriamo il Corso  
con la taccarella  
ad annunciare le Funzioni  
e scandire le ore canoniche.*



*Profumi di acqua di millefiori  
e di grano cotto nel latte  
per le pastiere  
e di tortani e casatielli  
dai forni di campagna  
invadono la loggia  
e i nostri giochi interrotti  
ai richiami delle vecchie zie,  
il nipote sacerdote,  
custodi delle pie devozioni,  
nun facite vernia e mbricciate  
sti ssante jurnate,  
alla mestizia del Santo Giorno.*





*Fili esili paglierini  
pallidi steli appena nati  
di grano coltivato nell'ombra  
della consolle ammantata  
spiando curiosi e impazienti,  
in crastole e vasi smaltati  
colmi di segatura,  
per gli addobbi rituali  
alla Cappella di Portosalvo.*



*Lo struscio del Giovedì Santo  
a visitare i Sebburghi  
tre, cinque, sette le soste,  
bisogna dare la mano ai grandi  
non perdersi nella folla,  
vestiti a festa e compunti  
ma non è festa,  
dalla Cappella si sale ncopparipa  
Santa Maria, l'Assunta, il Cappellone  
drappi viola e meste orazioni  
tra fumi e afrore di ceri,  
storditi si ridiscende  
alla freschezza del mare  
ai profumi delle preparazioni  
per il sabato di Gloria.*



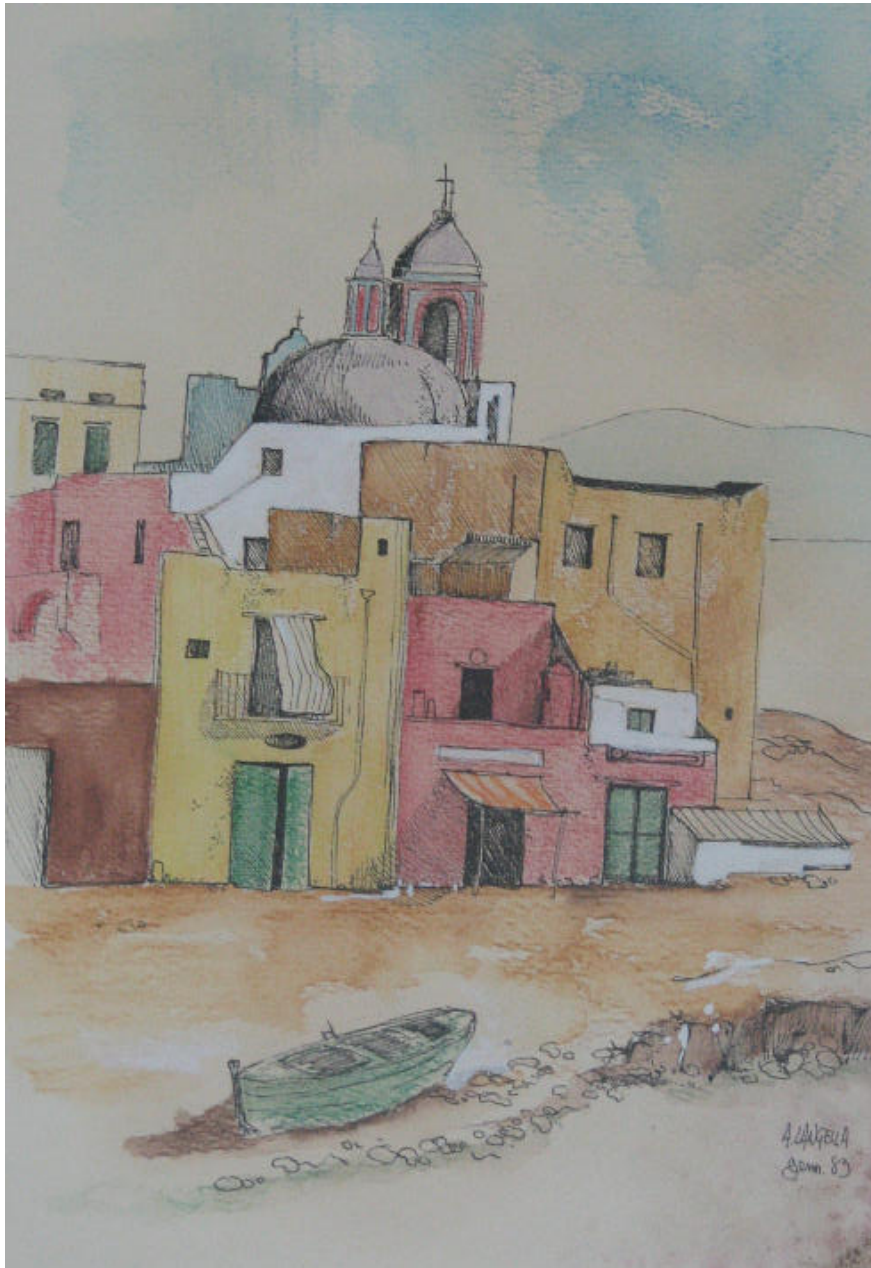


*Per la Gloria a mezzogiorno  
sul campanile aperto al mare  
a suonare le campane  
tra le cento voci delle barche  
la pacifica sirena del mulino  
alto sulla roccia di Calastico  
in fondo al porto,  
il grigio bruco di rammere  
sul molo alto, allungato  
fino alla lopa,  
il martellare dei calafati  
dal cantiere sulla Scarpetta,  
il su giù, su giù dei segatori,  
uno gobbo sul pezzo in alto  
e sotto, accuvato, a tirare l'altro.*





*Inebriati da tanti suoni  
e dal familiare odore  
di stoppa e catrame  
di mare e nafta del porto  
ci contendiamo le cordicelle  
delle campane  
in un concerto di tre note  
din, .. dadin, .... dadidan, .....  
dan, ..... doooooon.*



*Sulla chiana della Scarpetta  
lambita da quotidiana marea  
scalzi nell'acqua bassa  
primaverile abbraccio col mare  
per l'antica usanza,  
gloria gloria scummigliando,  
della lavanda beneaugurante  
chini scippando cuzzechelle  
a succhiarne il gusto salato.*





*Illustrazioni di Aniello Langella*

[www.vesuvioweb.com](http://www.vesuvioweb.com)

2011

[info@vesuvioweb.com](mailto:info@vesuvioweb.com)

